

ROCKY BALBOA - LOGOTITOLO

Trent'anni fa era un uomo senza speranze, che lavorava per uno squallido strozzino nel quartiere South Side di Philadelphia. Quando un incredibile colpo di fortuna gli diede la possibilità di salire sul ring contro il detentore del titolo dei pesi massimi Apollo Creed, si trattò della chance della sua vita. E tutto quello che voleva era reggere alla distanza. Il suo coraggio e la sua determinazione, nella vita e sul ring, diedero speranza a milioni di persone.

Ora, la gloria è un ricordo del passato e Rocky Balboa (Sylvester Stallone), un tempo conosciuto come lo Stallone Italiano, passa le sue serate a ricordare le vecchie storie ai clienti abituali del suo ristorante, Adrian's, che prende il nome dalla sua compianta moglie, da lui rimpianta profondamente, ma senza mostrarlo in pubblico. Suo figlio (Milo Ventimiglia) non vuole perdere tempo con lui, troppo impegnato com'è a vivere la sua vita. Il tempo e i colpi hanno reso umile Rocky, deformato i suoi pugni, piegato le sue spalle e gli hanno sottratto tutto quello che aveva, a parte le storie di un tempo. Tuttavia, dentro di sé, è rimasto sempre lo stesso uomo.

Nel suo cuore, è ancora un combattente.

Mason "The Line" Dixon è l'attuale campione dei pesi massimi, che si è fatto notare soltanto per la facilità con cui ha conquistato il titolo. Poiché non ha mai dovuto dimostrare il suo valore e non ha mai affrontato un avversario del suo livello, è considerato dagli appassionati un pugile molto tecnico ma senza cuore, che non ha un futuro in questo sport...

Un giorno, una simulazione al computer lo mette di fronte al Rocky Balboa dell'epoca d'oro. Chi vincerebbe veramente se i due si dovessero incontrare? Sarebbero i precisi jab di Dixon e il suo lavoro di gambe ad avere la meglio o la passione e la forza bruta di Rocky? Il manager di Dixon ha un'idea per rivitalizzare la carriera del suo cliente e improvvisamente il campionato dei pesi massimi torna a catturare l'immaginazione del pubblico.

Sembra un gioco o forse uno scherzo. Ma per Rocky, che ha quasi il doppio degli anni del suo sfidante, la prospettiva di un combattimento con Dixon è una seconda opportunità, quella che non avrebbe mai pensato di poter avere, una possibilità su un miliardo per dimostrare a se stesso e a quelli che ama che, mentre il corpo si indebolisce, il cuore diventa sempre più forte.

La MGM Pictures presenta il ritorno dello sceneggiatore/regista/interprete Sylvester Stallone nei panni del personaggio che ha lanciato la sua carriera e che è divenuto un'icona culturale nel mondo. La pellicola prodotta dalla Revolution Pictures e dalla Chartoff/Winkler Production è il capitolo conclusivo della saga trentennale iniziata nel 1976 con *Rocky*, un film che, proprio come il suo protagonista, è emerso dal nulla per entrare nella storia, battendo diversi record d'incassi, vincendo gli Oscar come miglior film, regia e montaggio e conquistando ben dieci nomination in totale.

Come il suo predecessore, *Rocky Balboa* è stato scritto e interpretato da Stallone, che è anche regista e produttore. A riprendere i ruoli ricoperti nella pellicola originale, troviamo Burt Young nei panni di Paulie, il problematico amico di vecchia data di Rocky e suo cognato, apparso in tutti i sei film della serie, e Pedro Lovell nella parte di Spider, un tempo suo avversario, che ora passa molto tempo al ristorante di Rocky, perché non ha un altro posto dove andare.

Entrano a far parte del cast Geraldine Hughes, nei panni di Marie, una madre single che da ragazza aveva imprecato contro Rocky, dopo che lui l'aveva accompagnata a casa e l'aveva messa in guardia contro i rischi che si corrono a frequentare le gang giovanili. Con lei, c'è anche James Francis Kelly III, nel ruolo del figlio Steps. Milo Ventimiglia interpreta Robert, l'unico figlio di Rocky, che ha passato la sua vita cercando di liberarsi dell'ingombrante ombra del padre. Infine, c'è il campione dei pesi mediomassimi Antonio Tarver, nella parte di Mason 'The Line' Dixon, che nel film è il detentore della cintura dei pesi massimi.

Rocky Balboa è prodotto da Charles Winkler, William Chartoff, David Winkler, Kevin King e Guy Reidel, con gli ex produttori del *Rocky* originale, Irwin Winkler e Robert Chartoff, nella veste di produttori esecutivi. La squadra creativa dietro le quinte vede la presenza del direttore della fotografia Clark Mathis, lo scenografo Franco Carbone, l'ideatrice dei costumi Gretchen Patch e il montatore Sean Albertson. Le musiche, compreso il leggendario tema della serie, sono opera dell'autore originale Bill Conti.

Il film è distribuito dalla Twentieth Century Fox.

L'ORIGINALE

Prodotto da Irwin Winkler e Robert Chartoff, *Rocky* è stato distribuito dalla United Artists nel 1976, diventando un fenomeno ai botteghini di tutto il mondo e un classico senza tempo. Dotato di un piccolo budget, fu un successo a sorpresa, che emerse dal nulla per sconfiggere pellicole ben più costose in occasione delle cerimonie di assegnazione dei maggiori premi cinematografici. Infatti, venne nominato a ben dieci Academy Awards, vincendo quello prestigioso di miglior film (categoria in cui sconfisse titoli leggendari come *Taxi Driver* e *Quinto potere*), assieme al premio per il regista John G. Avildsen e quello per i montatori Richard Halsey e Scott Conrad.

Stallone, che aveva tenuto duro, insistendo che avrebbe venduto lo script soltanto se gli fosse stato permesso di interpretare il protagonista, venne nominato a due Oscar, come migliore attore protagonista e per la migliore sceneggiatura. Il film vedeva anche la presenza di Talia Shire nei panni di Adriana; Burt Young, che interpretava Paulie, fratello di lei e amico di Rocky; Carl Weathers, che era il detentore del titolo Apollo Creed, e Burgess Meredith, nei panni dell'allenatore brontolone di Rocky, Mickey. Anche la Shire, Young e Meredith vennero nominati all'Oscar per le loro interpretazioni come attori non protagonisti, mentre altre candidature arrivarono per il sonoro e per la miglior canzone originale, la memorabile 'Gonna Fly Now'.

Grazie alle uscite cinematografiche e in home video di altri quattro episodi, il film ha continuato ad attirare nuove generazioni di appassionati. "E' gratificante vedere come Rocky abbia conquistato così tante persone nel corso degli anni", ricorda Stallone. "Sono convinto che gli spettatori che ci hanno sostenuto e ci sono stati fedeli saranno felici di vedere questo capitolo finale della vita di Rocky Balboa, perché, a mio avviso, abbiamo ideato una conclusione assolutamente degna del personaggio".

IL COMBATTENTE

Per Sylvester Stallone, Rocky rappresenta qualcosa di molto importante, tant'è che il pubblico lo riconosce in questo personaggio. Trent'anni dopo l'uscita del primo film, Stallone ha cercato di creare una storia che potesse comunicare queste idee (e in particolare la verità fondamentale che è possibile ottenere qualsiasi cosa se ci si crede abbastanza) a una nuova generazione.

“E' un sogno pressoché universale quello di cercare di emergere e di tentare di raggiungere il massimo obiettivo nella vita”, sostiene lo sceneggiatore/regista/interprete di *Rocky Balboa*. “Magari non avrai il successo sperato, ma almeno hai avuto la possibilità di provarci. Penso che questa sia la peggiore frustrazione della vita di molte persone, il fatto di non aver mai avuto neanche una possibilità”.

Il produttore Charles Winkler sottolinea che *Rocky Balboa* rappresenta il punto d'arrivo della decennale ricerca di Stallone per trovare un degno finale a questa storia. “Sylvester era un uomo in missione”, sostiene Winkler. “Voleva terminare la vicenda nel modo giusto, con una storia che potesse restituire fiducia a tutti”.

Il produttore William Chartoff aggiunge che “*Rocky* è sempre stato nei pensieri di Sylvester. Per lui, si trattava di un progetto non ancora concluso, proprio lo stesso atteggiamento che avevano legioni di appassionati di tutto il mondo. Sebbene *Rocky Balboa* sia in effetti l'ultimo sequel in ordine di tempo, per molti aspetti è l'episodio più simile all'originale”.

“Il primo era un piccolo film, ma scritto come un capolavoro”, afferma Burt Young, che ha interpretato il complesso personaggio di Paulie, miglior amico e cognato di Rocky, per tre decenni e sei pellicole. “Novantotto pagine di poesia di strada. Nessun orpello inutile. Ed era anche veramente romantico. Molte persone non hanno mai apprezzato l'incredibile romanticismo che esprime. Io ero molto eccitato. Probabilmente, si tratta della migliore sceneggiatura che abbia mai letto nella mia vita”.

In *Rocky Balboa*, il personaggio principale, per molti versi è tornato allo stesso tipo di vita che conduceva nel primo film. “E' ritornato dove si trovava all'inizio, tutto solo, a parte il fatto di aver perso la sua ingenuità”, sostiene Stallone. “E' molto concreto e ha una certa tranquillità interiore. Porta un peso enorme sulle spalle, ma da esso scaturisce anche una sorta di illuminazione profonda. Sa più cose di prima e cerca di comunicare maggiormente. Non ha più molta voglia di litigare, come avveniva un tempo”.

Ma la sua rete di protezione in questo mondo complesso non c'è più: Adriana se ne è andata prematuramente, a causa del cancro, e Rocky, che non è il tipo da lamentarsi, ha perso l'appoggio su cui ha sempre potuto contare. “Se la cosa più preziosa della tua vita ti venisse sottratta e la tua stabilità fosse scossa, gli anni migliori apparentemente fossero alle tue spalle e ti ritrovassi da solo, ti chiederesti sicuramente ‘ora che faccio?’”, spiega Stallone. “Ha avuto tutta la gloria che voleva, ma sua moglie è morta e il figlio se ne è andato. Tutto quello che riteneva facesse parte del suo sogno più importante non c'è più e ora lui si ritrova solo”.

“Rocky è stato ferito profondamente e prova una rabbia terribile, ma non sa come liberarsene”, sostiene Burt Young. “E' di questo che parla il film. Di tutti questi personaggi che si ritrovano in stanze vuote, cercando in qualche modo di riempirle”.

Rocky ospita a casa sua Paulie, arrivando anche a preparargli la colazione. “Paulie è un po’ insensibile, ma in fin dei conti adora Rocky”, commenta Stallone. “E’ il suo miglior amico e non potrebbe vivere senza di lui, ma talvolta la familiarità suscita una particolare forma di disprezzo”.

Rocky visita regolarmente la tomba della moglie, inserendola nel giro, che compie regolarmente, dei luoghi che hanno un valore per lui. “Il negozio di animali è stato chiuso”, rivela l'attore. “Rocky si crogiola nel passato sulla pista di pattinaggio, che è stata dimenticata da tutti. Ma lui va lì, in mezzo ai mattoni e ai detriti, memore delle pattinate insieme ad Adriana, fino a quando Paulie lo scuote da questo torpore”.

I tentativi di Rocky di comunicare con Robert, suo figlio, non vengono contraccambiati. “E’ un rapporto emotivo decisamente scarso quello che ha con il figlio, anche se lui rappresenta l'ultimo legame che ha con la moglie”, spiega Stallone. “Il figlio ha lo stesso problema di molti ragazzi che vivono all'ombra di un padre di successo. Non può competere con lui, ma in realtà non dovrebbe neanche provarci. Così, ha scelto di vivere, vestirsi, muoversi e agire esattamente all'opposto di suo padre”.

Milo Ventimiglia interpreta Robert Balboa, Jr. L'attore, che negli ultimi anni ha lavorato soprattutto in televisione, in serie come *Una mamma per amica* e *Heroes*, sottolinea che, proprio come nel film originale, all'inizio Rocky è decisamente malandato. “Lui sta cercando di cambiare la situazione, ma ha bisogno di avere le persone che ama al suo fianco”, sostiene il giovane attore. “E loro non sono lì. Questo film ha un profondo legame emotivo con il primo. Entrambi, infatti, raccontano delle storie semplici e umane”.

L'attrice irlandese Geraldine Hughes, autrice e protagonista dell'acclamato dramma teatrale *Belfast Blues*, è stata scelta da Stallone per interpretare la ‘piccola Marie’, ora donna adulta e madre single, che vive in una strada molto pericolosa di South Philadelphia.

Il personaggio, che in origine era interpretato da Jodie Letitizia, provocò grandi risate da parte del pubblico nel primo film, quando urlò a Rocky “vaffanculo, rompipalle”, dopo che lui l'aveva accompagnata a casa e salvata da un futuro di delinquenza giovanile. La Hughes nota che, nonostante Rocky e Marie siano impegnati in un abbozzo di relazione, è troppo presto per lui per superare la perdita di Adriana. “Sia Adriana che Talia Shire, che ha creato questo ruolo, sono assolutamente insostituibili”, sostiene l'attrice. “Lei rimane una presenza fondamentale nella vita di Rocky anche in questo film”.

Ma in Marie, Rocky trova quel legame umano di cui ha disperatamente bisogno. “Marie e Rocky compiono insieme un percorso magnifico nel corso della storia”, rivela la Hughes, “ma non si tratta di una storia romantica. Loro sono completamente soli. Marie si sente invisibile e Rocky si prende il tempo di fermarsi a guardarla, per poi portarla con sé in questa nuova avventura”.

Mentre suo figlio è così distante da lui, Rocky instaura un legame con il figlio adolescente di Marie, Steps (James Francis Kelly III), e alla fine invita entrambi a lavorare da lui nel ristorante. “Comincia a farle da mentore in un certo senso, a proteggerla”, rivela Stallone. “E inizia a mostrare al figlio di lei l'attenzione di cui ha bisogno e così il ragazzo mostra segni di miglioramento. Quindi, in un certo senso, il dolore di Rocky produce anche dei buoni frutti”.

“Steps ci mette un po’ a fidarsi di Rocky e quando lo vede per la prima volta si aspetta il peggio”, rivela Kelly. “Ma rapidamente, capisce che Rocky non è una persona cattiva, anzi è anche simpatico”.

Quando il programma della ESPN 'Man vs. Machine' mette a confronto due atleti di epoche diverse in uno scontro al computer, opponendo l'attuale detentore del titolo dei pesi massimi Mason "The Line" Dixon al due volte campione Rocky Balboa, la vita di Rocky subisce una svolta, anche se all'inizio è quasi impercettibile.

Il combattimento al computer e l'interessante risultato che ne consegue, gli danno la forza per richiedere la sua licenza pugilistica, che non può ottenere senza un incontro, con l'idea di impegnarsi soltanto in qualche match locale di poco conto. "Vede Rocky e gli si accende una lampadina in testa", spiega Stallone.

"Lui pensa di poter fare quello che ama. Ed è meglio fare quello che si ama veramente, piuttosto che sentirsi male per non averlo fatto. Ma questo sforzo provoca una grande rabbia nei suoi confronti, con umiliazioni, pregiudizi e stereotipi sulla sua età. Anche suo figlio ritiene che stia dando una cattiva immagine della famiglia".

Ci sono tante cose che Rocky vorrebbe comunicare al figlio, ma Robert è cresciuto in modo così diverso dal padre, tanto da ritenerlo una persona assolutamente ridicola. "Rocky vuole che suo figlio sappia che la vita non è tutta rose e fiori", rivela Stallone. "E' un luogo duro e sporco, che ti sbatterà a terra, a meno che tu non sia in grado di stare saldamente in piedi. Non si tratta di quanto duro puoi colpire, ma di quanti pugni riesci ad incassare. E questo è Rocky".

Per interpretare Mason Dixon, Stallone si è rivolto al vero campione dei pesi mediomassimi di quel periodo, Antonio Tarver. "Considerando che avevamo deciso di rimetterci in gioco per l'ultima volta, perché non concludere con un vero pugile, qualcuno che non avesse mai vissuto la magia della finzione cinematografica? Antonio è in grado di combattere realmente e ha portato con sé una grande esperienza, pronto a lanciare una scatenata serie di pugni".

Nonostante Dixon si sia aggiudicato tutti i suoi incontri, non viene rispettato dalle persone che dovrebbero essere suoi fan. I suoi agenti hanno un'idea perfetta per cambiare le cose: vogliono convincere Rocky a tornare per un incontro valido per il titolo. "A livello tecnico, lui non ha perso la cintura sul ring, considerando che si è ritirato", commenta A.J. Benza, che interpreta L.C. Luco, il manager di Dixon. "Quindi, in un certo senso, sia lui che Mason Dixon sono i campioni. Loro gli garantiscono che non si farà male, così tutti saranno contenti".

"Mason non capisce perché il pubblico non sia dalla sua parte", sostiene Tarver. "E' soltanto nel momento in cui si trova nel ring con Rocky, in cui deve dare il massimo o essere sconfitto, che comprende che il rispetto si deve guadagnare. Per molti aspetti, lui sta combattendo per la sua stessa vita".

Sebbene Rocky sia riluttante a mettersi in una situazione in cui potrebbe "essere pestato e imbarazzato", Marie gli ricorda che questa potrebbe essere un'ottima trovata pubblicitaria per il suo avversario, ma non deve essere lo stesso per lui.

"La mia lotta è con me stesso", aggiunge Stallone. "Mason è un pugile decisamente superiore, ma gli manca una cosa: non si è mai trovato in difficoltà. Non è mai stato abbandonato in cattive acque e lasciato da solo a sopravvivere. E l'ultimo posto in cui avrebbe pensato di vivere questa situazione, in cui deve compiere un'impresa memorabile per non fallire, è sul ring con un uomo di 58 anni. Per la prima volta nella sua vita, il campione ha bisogno di dimostrare di avere dentro di sé qualcosa rimasta nascosta, ma che ora deve mostrare a tutti".

Per Rocky, la lotta è per coloro che ha amato nella sua vita, Adriana, Robert, Marie, Steps e Paulie e per tutti quelli che hanno creduto in questo sogno. "L'unica cosa a cui devi dare ascolto è il tuo cuore", rivela Stallone.

Per l'attore, il ritorno alla storia dello Stallone Italiano gli ha offerto l'opportunità di comunicare ad un'intera generazione il messaggio: quando vuoi qualcosa con tutte le tue forze, nessuno puoi chiederti di rinunciarci. "Detto questo, ovviamente bisogna essere realistici", rivela l'attore. "Non potrai fare qualcosa di impossibile a livello fisico, ma se soltanto ci credi, puoi andare ben oltre le aspettative della gente nei tuoi confronti. Si tratta di impegnarsi con se stessi e di essere leali con quelli che ti circondano e che ami".

La leggenda continua.

IL FILM

Tornando a girare nei quartieri meridionali di Philadelphia (oltre che in alcune location di Las Vegas e Los Angeles necessarie per la storia), Stallone voleva mostrare il mondo di Rocky per come è realmente, non in una versione patinata tipicamente hollywoodiana, ma facendo vedere una realtà decisamente dura. "Questo film voleva essere il più realistico possibile", ha detto a se stesso Stallone, come ricorda il coproduttore Guy Reidel. "Di conseguenza, neanche un'inquadratura del film è stata effettuata in un teatro di posa", sottolinea Reidel. "E' stato girato interamente in luoghi reali, un aspetto che ha aggiunto tutta una nuova serie di sfide alla realizzazione".

Con delle risorse limitate e solo cinque settimane per le riprese, Stallone ha utilizzato uno stile registico molto parsimonioso e poco elaborato, che a suo avviso si sposava bene con i principi fondamentali del film. "Nessun carrello, molta macchina a mano, niente gru e in generale nessuna inquadratura troppo complicata", rivela l'attore e regista.

Stallone ha lavorato assieme al direttore della fotografia Clark Mathis per infondere al film lo stile povero che cercava e che rifletteva i personaggi del film.

"Ho cercato di mantenerlo molto fedele alle personalità dei personaggi", rivela Stallone. "Alcune scene sono frenetiche e confuse. Invece, quando ho girato le sequenze con Dixon, tutto era molto luminoso e sterile, non c'era nessun significato drammatico nella luce. Volevo mostrare che la sua vita non ha colore, ombre o atmosfera, almeno fino al combattimento".

La prima cosa in programma, e anche la sfida più impegnativa, è stato girare l'importante incontro per il titolo tra Rocky e Mason 'The Line' Dixon, che doveva essere un evento eccitante in stile Las Vegas.

Stallone aveva appena terminato un regime di allenamento molto duro ed era in ottima forma, una condizione che avrebbe perso man mano che le riprese fossero andate avanti, considerando che gli obblighi come regista e interprete avrebbero consumato il suo tempo per allenarsi. Di conseguenza, le scene di combattimento avrebbero dovuto essere girate per prime. "Il pugilato è un'esperienza senza eguali", commenta lui. "Richiede una gamma di abilità che implicano anni di apprendimento".

Con la data di inizio delle riprese all'orizzonte, i realizzatori hanno iniziato a cercare un luogo adatto per il pugilato. Ma ogni palazzetto adeguato era pieno di impegni e non poteva ospitare una troupe cinematografica.

Stallone sapeva che la HBO aveva in programma un incontro da trasmettere in pay-per-view, quello tra Bernard Hopkins e Germaine Taylor a Las Vegas. Essendo un realizzatore indipendente nel profondo del suo cuore, Stallone ha avuto l'idea di sfruttare quell'evento e utilizzare una folla che la produzione avrebbe avuto difficoltà a procurarsi, se avesse dovuto pagare le comparse. Ma l'incontro era in programma due settimane prima

dell'inizio delle riprese. Sempre pieno di risorse, la soluzione di Stallone è stata semplicemente di anticipare di due settimane l'avvio delle riprese.

“Non c'è nulla di impossibile quando c'è di mezzo Stallone”, fa notare Burt Young. “Non ho mai visto un essere umano in grado di fare così tanti lavori contemporaneamente. Quando ha un'idea, la mette in pratica rapidamente. Non pensa mai che ci sia qualcosa di impossibile. E' così che è fatto ed è di questo che parla il film”.

La produzione ha iniziato quindi le trattative con la HBO e il Mandalay Bay Resort and Casino, dove si dovevano svolgere le riprese, per assicurarsi il vantaggio di un combattimento in un luogo reale. Ma mentre la produzione aveva bisogno di un periodo di nove giorni, il Mandalay Bay poteva offrirne ai realizzatori solo sei.

Mentre i produttori cercavano un modo di sistemare le cose, Stallone si è concentrato sul casting. “Non volevo che sullo schermo fosse pieno di gente che abbiamo già visto in decine di altri film”, spiega il regista. “Si perde il senso della realtà quando si utilizzano dei volti troppo familiari”.

Per interpretare Mason “The Line” Dixon, Stallone ha scelto la star della boxe Antonio Tarver, il campione dei pesi mediomassimi. Impegnato nelle prove già cinque settimane prima dell'inizio delle riprese, il mancino Tarver ha avuto bisogno di prendere circa 10 chili per passare dalla condizione di peso mediomassimo a quella di peso massimo.

All'inizio del periodo di prove, Tarver ha dovuto adeguarsi alle esigenze cinematografiche, che sono agli antipodi di quelle del pugilato, da lui accettate per tutta la vita. “Il combattimento reale non era il problema di Tarver”, spiega il coproduttore Guy Reidel. “Quest'uomo può vantare più di 30 k.o. nella sua carriera. Ma ha dovuto imparare la coreografia necessaria per ogni pugno, per essere certo che fosse adeguato alle esigenze drammatiche di un particolare momento. E, ovviamente, quando eravamo nella fase avanzata delle prove, Sly, a causa dei numerosi ruoli che ricopriva, non aveva molto tempo, dovendo incontrare lo scenografo, il direttore della fotografia, gli addetti ai costumi, il montatore o i responsabili dello studio”.

Alla fine, l'esperienza di Stallone nel creare la serie di Rocky ha agevolato enormemente questo processo sia per il cast che per la troupe, considerando che lui aveva ben chiaro il valore drammatico presente in ogni secondo di combattimento. Chi sta vincendo in quel momento? A che punto si trova Rocky nel suo percorso fisico ed emotivo? “Ogni secondo del film ha una vibrazione emotiva che deve essere in sintonia con il movimento fisico”, sostiene Tarver. “E' questo che dà vita al loro combattimento”.

“Noi giravamo proprio in mezzo ad un evento trasmesso in diretta, durante le vere operazioni di peso e le conferenze stampa”, spiega Stallone. “Riprendevamo alcuni spezzoni delle trasmissioni della HBO e successivamente ci affrettavamo con il nostro cast e la troupe per sfruttare i set. A dir poco, è stata un grande sfida”.

Quando è arrivato il momento delle operazioni di peso, Stallone ha messo in mostra il risultato del suo intensivo periodo di allenamento per la prima volta. “Tutti erano stupiti”, ricorda Winkler. “Era in gran forma. Era favoloso. In quel momento, sapevamo tutti che se avessimo fatto bene il nostro lavoro, il film avrebbe funzionato perfettamente”.

Nel *Rocky* del 1976, Stallone colpiva veramente le carcasse di animali, che erano utilizzate come sacco d'allenamento. In questo film, non voleva che il combattimento sembrasse simulato, né aveva intenzione di utilizzare gli angoli o gli effetti tipici di un incontro dei pesi massimi, e quindi ha lavorato con i coreografi e con

Antonio Tarver per rendere il combattimento il più realistico possibile, ma senza che loro dovessero uscirne distrutti, considerando che erano dei veri colpi quelli che colpivano i loro muscoli. “E’ una sequenza di 25 minuti a sé stante”, spiega il regista. “Abbiamo sistemato le cineprese in quattro punti differenti e le abbiamo lasciate in funzione. Così, lo spettatore ha la sensazione di trovarsi veramente lì. La cosa più difficile è stato far entrare Antonio nello spirito giusto e convincerlo a colpirmi, perché lui si sentiva a disagio a farlo. Ma ha funzionato”. Stallone aggiunge poi con un sorriso che “lui non ha cercato di uccidermi. I suoi pugni facevano male ma non erano mortali”.

Per dare ancora maggiore autenticità alla storia, i produttori hanno ingaggiato i veri commentatori Jim Lampley, Larry Merchant e Max Kellerman per interpretare se stessi, mentre Michael Buffer si è calato nei panni dello speaker sul ring per l’incontro Dixon-Balboa, promosso con lo slogan ‘The Rage Against The Age’ (letteralmente, ‘La rabbia contro gli anni’). Il pugile Mike Tyson interpreta se stesso nel film, in maniera simile a quanto fatto da Joe Frazier durante l’incontro valido per il titolo di *Rocky*.

Il momento più emozionante dell’intera produzione, per tutti quelli coinvolti, ha avuto luogo quando la HBO ha concesso alla produzione di sfruttare il pubblico venuto ad assistere all’incontro tra Hopkins e Taylor, permettendo a Rocky di entrare nel palazzetto esaurito in ogni ordine di posti, camminare lungo il passaggio in mezzo al pubblico e salire sul ring con sei cineprese che inquadravano la scena. Quando ha alzato le braccia, 14.000 autentici appassionati di pugilato hanno cominciato ad urlare “Rocky! Rocky! Rocky!” in maniera esaltata e che non avrebbe potuto essere replicata da comparse pagate.

“Urlavano più forte per Rocky di quanto abbiano fatto durante l’incontro principale”, ricorda Chartoff. Aggiunge Winkler, “E’ stato il momento più bello di tutto lo spettacolo. Era impossibile non avere la pelle d’oca”.

Il realismo era una componente fondamentale per le scene di combattimento, così Stallone ha scelto di girarle con delle cineprese ad alta definizione. “Volevo che i dialoghi esprimessero delle sensazioni, ma che il combattimento apparisse proprio come si aspettano gli appassionati di sport, ossia brillante, coraggioso e spumeggiante”, sottolinea Stallone.

Essendo l’incontro Balboa-Dixon, da ogni punto di vista, un combattimento della HBO, Stallone voleva offrire agli appassionati di questi eventi un’esperienza differente da qualsiasi altra. “Sono cresciuto vedendo film sulla boxe e avevo quest’idea preconcepita che dovessero essere ripresi con dei movimenti di macchina molto raffinati”, sostiene Chartoff.

Ma Stallone voleva che il combattimento presente in *Rocky Balboa* andasse oltre. “Questo non è un film girato in alta definizione, né in 35 mm”, aggiunge David Winkler. “E’ un misto, uno dei pochi film a fare una cosa del genere. Il risultato è che le immagini sono proprio come dovrebbero essere, violente e feroci. Quando vediamo questi due pugili che si colpiscono, non c’è traccia di finzione hollywoodiana”.

“Sly è il tipo di persona che ha perfezionato le riprese di pugilato in quello che ora viene percepita come il sistema classico”, sostiene Charles Winkler. “Ha padroneggiato la materia nei primi cinque film. E adesso ha voltato le spalle al suo stile e ha detto che voleva qualcosa di diverso. Lui ha successo perché inventa sempre cose nuove”.

Dopo una settimana passata a Las Vegas, la produzione è tornata a Los Angeles per 16 giorni di riprese che integrassero le scene da girare a Philadelphia. La più importante e impegnativa delle location di Los Angeles è stata quella di Bro Pack Meats a Pico Rivera, che rappresenta il luogo di lavoro di Paulie negli ultimi trent'anni.

Essendo una struttura ancora in funzione, la fabbrica non poteva essere chiusa per agevolare il compito della produzione. "Come nel nostro caso, anche loro avevano un programma di lavoro e noi abbiamo dovuto adeguarci", spiega Stallone. "E' un ambiente molto riparato e delicato, soprattutto per quanto riguarda la temperatura. Dovevamo seguire le loro regole, ma fortunatamente ci hanno aiutato molto e tutto ha funzionato al meglio. Ma è stata sicuramente una delle location più impegnative".

Mentre i realizzatori lavoravano al Bro Pack Meats, il set è stato visitato dal governatore della California Arnold Schwarzenegger, un tempo principale rivale di Stallone nei film d'azione, che ha conferito all'attore e regista un certificato che lo ringraziava per il sostegno fornito all'industria cinematografica californiana. Più tardi, le due società, quella che si occupava della produzione di carne e quella cinematografica che stava realizzando il film, hanno deciso congiuntamente di donare circa 150 chili di manzo di prima qualità alla Los Angeles Food Bank.

Infine, si è arrivati al cuore del territorio di Rocky, a Philadelphia, in Pennsylvania. L'impegno principale della produzione è stato di utilizzare tutti i luoghi importanti apparsi nel primo film, come il negozio di animali, la chiesa, la pista di pattinaggio e così via. Per fortuna, la maggior parte di questi luoghi era ancora esistente.

A Philadelphia, Stallone voleva che Rocky si allenasse nelle condizioni dure ed estreme causate dal freddo, per poter quindi sfruttare i vantaggi delle nuvolette di vapore causate dal respiro caldo contrapposto all'aria fredda. Ma il tempo, almeno inizialmente, non voleva collaborare. Chi poteva immaginare che a gennaio ci fosse il sole a Philadelphia?

Un'altra situazione inattesa nel girare nella Città dell'Amore Fraterno era il grande affetto che gli abitanti nutrono ancora per Rocky e Stallone, due eroi di proporzioni mitiche a Philadelphia, un fattore che alla fine ha ispirato non soltanto il regista, ma l'intera produzione. Delle folle entusiaste attendevano la troupe ad ogni angolo. Gli appassionati al Mercato Italiano erano particolarmente evidenti a causa delle numerose entrate. Ma dovunque la produzione si recasse per girare, i fan erano quasi sempre molto rispettosi e cooperativi. "Cos'altro potevamo aspettarci per il ritorno di Rocky a Philadelphia?", commenta il produttore Kevin King. "Ci ha scaldato veramente il cuore vedere questa manifestazione d'amore. Sono sicuro che Sly abbia provato la stessa sensazione".

Stallone sostiene che "si è trattato di un'esperienza straordinaria, perché loro non urlavano il nome di Sylvester Stallone, ma intonavano una successione di 'Rocky! Rocky! Sei grande!' Non facevano distinzione tra le due figure".

Le altre location utilizzate in questa storica città sono: il vecchio cimitero di Laurel Hill, la fabbrica di Tasty Cake, il Cira Centre, un ufficio moderno dietro alla Penn Station, il quartiere di Kensington e il municipio.

Il produttore Guy Reidel rivela che "il nostro scenografo Franco Carbone ha fatto numerose ricerche e poi una fase importante è stata mostrare a Sly fotografie, video e siti Internet. Non era una situazione ideale, ma in questo caso ha funzionato grazie all'occhio attento di Sly e alla sua conoscenza di ogni aspetto del progetto".

Spostandosi nella città, la produzione ha ospitato una grande varietà di visitatori importanti sul set, dal celebre giocatore di football e candidato alla carica di governatore Lynn Swann all'ex campione dei pesi

mediomassimi Matthew Said Muhammad. Particolarmente interessante, sia a Philadelphia che a Las Vegas, è stato il numero di persone provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa che sostenevano di essere arrivati in città con l'obiettivo di vedere Rocky.

Anche trent'anni più tardi, il momento più coinvolgente è stato quando Rocky è salito di corsa lungo l'enorme scalinata del Philadelphia Museum of Art, che si trova di fronte all'imponente grattacielo della città. E' il momento più celebre e amato di tutta la serie di *Rocky*. Non passa un giorno – o probabilmente neanche un'ora - in cui gli abitanti e i turisti non facciano la stessa corsa alzando le braccia in trionfo e ascoltando il leggendario motivo di Bill Conti nella loro testa. “Quella corsa è un concentrato dell'esistenza di Rocky”, sostiene David Winkler.

Il giorno in cui la produzione doveva girare la sequenza in cui Rocky corre sulle scale con il suo cane Punchy, la sceneggiatura prevedeva che nevicasse, ma in realtà stava cadendo soltanto qualche sparuto fiocco... fino a quando dal cielo è cominciato a nevicare copiosamente. La produzione allora ha iniziato le riprese.

“Così, ho salito le scale di corsa con Punchy, e quando abbiamo finito ha smesso di nevicare”, ricorda Stallone. “L'ultima corsa sulle scale si è svolta in questa tempesta bianca e abbiamo girato dall'inizio alla fine in questo scroscio. E' stato un momento molto emozionante per me. Pensavo che quando avrei terminato il montaggio tutto sarebbe finito. E' come un viaggio durato trent'anni, tutto quello che ho fatto nella mia vita, tutto quello che ho ottenuto e che è importante per me, è arrivato alla sua conclusione. E guardavo la città, il sole che tramontava e ho pensato 'almeno ce l'hai fatta. Sei arrivato qui. Hai terminato nella neve e sulle scale di Philadelphia. E' perfetto, ti ringrazio Signore'. E poi è finita”.

IL FENOMENO

Le origini della storia di *Rocky* sono ben documentate. Sylvester Stallone era un attore e sceneggiatore in difficoltà quando vide l'incontro tra Chuck Wepner e Muhammed Ali, un combattimento in cui il pugile locale Wepner riuscì quasi ad arrivare alla distanza con il grande Ali. Stallone, senza lavoro e sul lastrico, rimase talmente impressionato da questa performance miracolosa che si mise a scrivere *Rocky*.

Stallone si identificò così tanto con la sceneggiatura che si rifiutò di venderla se non fosse stato scelto per interpretare il protagonista. Gli studios volevano le grandi star dell'epoca, come Burt Reynolds, Ryan O'Neal o James Caan, e non consideravano minimamente l'idea di investire su un attore sconosciuto con un nome improbabile. Sfidando l'opinione comune e il buon senso, Stallone tenne duro ed oggi è praticamente impossibile immaginare un altro attore in questo ruolo.

Qualcuno l'ha definito il miglior film sul pugilato mai realizzato, ma quello che pone su un altro livello *Rocky* agli occhi della critica e del pubblico, è il fatto di parlare di persone reali, che si trovano ad affrontare situazioni disperate quotidiane e che vogliono ottenere qualcosa di meglio dalla vita. Anche mettendo da parte il pugilato, la storia ha un impatto pressoché universale, perché, come scrisse Roger Ebert, “vuole coinvolgerci ad un livello elementare, talvolta selvaggio. Parla dell'eroismo e del fatto di sfruttare le potenzialità che hai, dare il massimo ed essere fedele alla tua ragazza. Non solo sembra stereotipato, ma anche sdolcinato, mentre in realtà non lo è assolutamente, perché effettivamente funziona su questo livello. Ci conquista dal punto di vista emotivo,

ci coinvolge e scopriamo, magari con un po' di sorpresa dopo essere rimasti indifferenti a così tanti film, che questa volta siamo interessati".

Stallone, proprio come Rocky, ha osato sognare nonostante le probabilità sfavorevoli ed è balzato immediatamente dall'oscurità alla notorietà mondiale. La sceneggiatura, la regia e le interpretazioni di *Rocky*, tutte straordinarie, hanno spinto il pubblico a fare il tifo per ogni personaggio, non solo per quello che doveva entrare sul ring. E' proprio quello spirito che collega il primo film a questo, che è l'ultimo.

Rocky II, uscito nel 1979, vedeva Stallone tornare nel ruolo del protagonista, assieme a Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers e Burgess Meredith. Rocky e il campione Apollo Creed sono impegnati in un incontro di rivincita, mentre sia Rocky che sua moglie Adriana combattono per la propria vita in forme diverse. Particolarmente memorabile è l'incontro di boxe che rappresenta il climax del film, diretto da Sylvester Stallone, che, molto semplicemente, conosce Rocky meglio di chiunque altro al mondo.

Rocky III, che arrivò nelle sale nel 1982, vede ancora protagonisti Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Burgess Meredith e Carl Weathers, con l'aggiunta di Mr. T. Una nuova svolta all'interno di questa formula vincente è l'idea di far allenare lo Stallone Italiano, che è stato detronizzato da un pugile odioso, dal suo ex nemico Apollo Creed. Ammorbidito dal successo, Rocky deve scavare dentro di sé per trovare le motivazioni che gli consentano di restare in vetta. Stallone si occupò anche della regia di questo capitolo della serie, che comprendeva la popolare canzone, nominata agli Oscar, 'Eye of the Tiger'.

Rocky IV, uscito nel 1985, era interpretato da Sylvester Stallone, Dolph Lundgren, Carl Weathers, Talia Shire, Burt Young, Brigitte Nielsen, Michael Pataki e James Brown, sempre per la regia di Stallone. Questa volta, Rocky vendica la morte di un amico e combatte per l'orgoglio americano contro un campione russo sovrumano, andando in Siberia per allenarsi come il suo avversario.

Rocky V, del 1990, vede il ritorno del regista vincitore dell'Oscar John G. Avildsen. Il film è interpretato da Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Sage Stallone, Burgess Meredith, Tommy Morrison e Richard Gant. Lo Stallone Italiano torna al suo vecchio quartiere di Philadelphia e allena un giovane e promettente pugile, che si rivelerà un ingrato. Nonostante le possibilità siano nettamente a suo sfavore e le sue forze stiano diminuendo, Rocky mette tutto in gioco in un altro incontro.

Rocky Balboa, in uscita nel 2006 negli Stati Uniti, ha per protagonisti Sylvester Stallone, Burt Young, Antonio Tarver, Geraldine Hughes, Milo Ventimiglia, Tony Burton ed è il quarto film della serie diretto dallo stesso Stallone.

L'unico protagonista che è stato presente durante l'intero arco di questa storia assieme a Rocky è Paulie, interpretato da Burt Young, che ha ottenuto una candidatura all'Oscar quando ha incarnato il ruolo per la prima volta. Un altro partecipante a tutti i sei round di questa serie di grande successo è l'ex pugile Tony Burton, che iniziò come l'uomo all'angolo di Apollo Creed, prima di spostarsi a quello di Rocky. Il personaggio di Marie, interpretato da ragazzina da Jodie Letizia, riappare in questo episodio da donna adulta ed è interpretato da Geraldine Hughes. Infine, tutti gli appassionati di curiosità cinematografiche saranno felici di sapere che Cuff e Link, le due tartarughe che probabilmente all'inizio del primo episodio erano le migliori amiche di Rocky, sono ritornate per riprendere i loro ruoli in questo film.

IL CAST

SYLVESTER STALLONE (Rocky Balboa/Sceneggiatore/regista) ha ottenuto riconoscimenti in tutti il mondo come attore, sceneggiatore, produttore e regista da quando ha scritto e interpretato il ruolo del protagonista di *Rocky*, che vinse l'Oscar come miglior film nel 1976. Nato a New York, Stallone ha frequentato le scuole dei quartieri periferici di Philadelphia, dove ha iniziato a recitare. In seguito, ha passato due anni all'American College of Switzerland, che ha sede a Ginevra. Tornato negli Stati Uniti, si è iscritto ad un corso di recitazione alla University of Miami e ha anche iniziato a scrivere. Stallone ha abbandonato il college prima di laurearsi, per inseguire una carriera come attore a New York. Nel 1973, Stallone aveva fatto dei provini con quasi tutti i responsabili del casting in città, ottenendo uno scarso successo. Durante questo periodo, si dedicò sempre di più alla scrittura, sfornando numerose sceneggiature, mentre attendeva la sua grande occasione come attore. La sua prima opportunità arrivò nel 1974, quando venne scelto come uno dei protagonisti di *Happy Days - la banda dei fiori di pesco* (*The Lords of Flatbush*). In quell'occasione, venne anche accreditato per la prima volta come sceneggiatore, per il dialogo aggiunto nel film.

Con i soldi guadagnati grazie a *Happy Days - la banda dei fiori di pesco*, Stallone si trasferì da New York a Hollywood. Ancora una volta, incominciò a fare il giro degli studios e dei responsabili del casting, ottenendo alcuni piccoli ruoli in televisione e al cinema. Nel frattempo, continuava a scrivere. Il pugile professionista Rocky Balboa era nato in una sceneggiatura che Stallone scrisse a mano. Alcuni produttori si offrirono di acquistarla, con l'intenzione di scegliere una star per il ruolo del protagonista, ma Stallone insisteva nel volerlo interpretare personalmente. Nonostante il suo conto in banca fosse di appena cento dollari, Stallone tenne duro e la sua determinazione diede i frutti sperati. Nella filmografia di Stallone come attore/sceneggiatore/regista figurano *Rocky II* e *Taverna Paradiso* (*Paradise Alley*). Come attore e cosceneggiatore, Stallone ha partecipato a *F.I.S. T.*, *Rambo* (*First Blood*), *Rambo II: la vendetta* (*Rambo: First Blood, Part II*), *Nick lo scatenato* (*Rhinestone*) e *Rambo III*. È stato regista, produttore e cosceneggiatore di *Staying Alive* e ha interpretato *I falchi della notte* (*Nighthawks*), *Fuga per la vittoria* (*Victory*), *Tango & Cash* e *Sorvegliato speciale* (*Lock Up*). *Rocky V*, che vedeva impegnato Stallone come cosceneggiatore e interprete, venne diretto da Jon Avildsen e uscì nel 1990.

Inoltre, Stallone è stato il protagonista de *La vendetta di Carter* (*Get Carter*), *Cliffhanger - l'ultima sfida* (*Cliffhanger*), *Demolition Man*, *Lo specialista* (*The Specialist*), *Assassins*, *Daylight - Trappola nel tunnel* (*Daylight*) e, nel complesso e impegnativo ruolo di Freddy Heflin, della pellicola della Miramax *Cop Land*, che gli ha permesso di ottenere il plauso della critica e del pubblico di tutto il mondo. Vincitore del People's Choice Award come attore cinematografico preferito dal pubblico, Stallone recentemente ha ottenuto il premio alla carriera conferito dall'USA Academy of Science Fiction, Horror and Fantasy Films. Stallone è uno dei partner fondatori di Planet Hollywood, la celebre catena di locali di intrattenimento.

Le sue interpretazioni più recenti sono avvenute ne *La vendetta di Carter* (*Get Carter*), *Driven*, *D-Tox*, *Avenging Angelo - Vendicando Angelo* (*Avenging Angelo*), *Missione 3-D: Game over* (*Spy Kids 3-D: Game Over*) e grazie ad un ruolo fisso nella popolare serie televisiva *Las Vegas*.

Attualmente, è impegnato nella fase di preproduzione dell'ultima incarnazione del suo leggendario eroe d'azione, Rambo, in *Rambo IV: In the Serpent's Eye*.

BURT YOUNG (Paulie) ha ottenuto una nomination agli Oscar nel 1976 per la sua interpretazione in *Rocky* e ha partecipato con Stallone ad ogni sequel successivo della serie.

Young ha studiato recitazione con il leggendario insegnante Lee Strasberg all'Actors Studio. Si è fatto conoscere interpretando dei ruoli da duro nella prima metà degli anni settanta, lavorando in pellicole importanti come *La gang che non sapeva sparare* (*The Gang that Couldn't Shoot Straight*), *Rubare alla mafia è un suicidio* (*Across 110th Street*), *Un grande amore da 50 dollari* (*Cinderella Liberty*), *Chinatown*, *40.000 dollari per non morire* (*The Gambler*), *Killer Elite* (*The Killer Elite*) e *Balordi e Co. - Società per losche azioni capitale interamente rubato \$1.000.000* (*Harry and Walter Go to New York*).

Dopo aver lavorato in *Rocky* nel 1976, ha partecipato a *Uncle Joe Shannon* e al film per la televisione *Daddy, I Don't Like it Like This*, (entrambi anche scritti da lui), *Convoy - Trincea d'asfalto* (*Convoy*) e *I ragazzi del coro* (*The Choirboys*).

Tra le sue oltre cento interpretazioni, spiccano film importanti come *C'era una volta in America* (*Once Upon a Time in America*), *Amityville Possession* (*Amityville II: The Possession*), *Il papa di Greenwich Village* (*The Pope of Greenwich Village*), *Ultima fermata Brooklyn* (*Last Exit to Brooklyn*) e *Mickey occhi blu* (*Mickey Blue Eyes*). Tra le pellicole più recenti a cui ha partecipato, figurano *Hack! Blue Lake Massacre*, *Oliviero Rising*, *Carlito's Way: Rise To Power*, *Nicky's Game* e *Transamerica*.

E' apparso spesso sul piccolo schermo, nei telefilm *I Soprano* (*The Sopranos*), *Law & Order - I due volti della giustizia* (*Law And Order*), *Before Women Had Wings* di Oprah Winfrey e nelle miniserie *The Last Don*, *Crocodile Shoes* e *The Maharaja's Daughter*.

GERALDINE HUGHES (Marie) ha ottenuto grandi riconoscimenti per aver scritto e interpretato tutti i 24 ruoli del dramma autobiografico *Belfast Blues*. Il giorno prima di trasferirsi da Los Angeles a New York, è stata chiamata dal direttore del casting di *Rocky Balboa*, che le ha riferito che Sylvester Stallone avrebbe voluto incontrarla prima che lasciasse la città.

Rocky Balboa segna il debutto della Hughes sul grande schermo. Nata e cresciuta a Belfast con un'educazione cattolica, si è ritrovata in un quartiere poverissimo nel mezzo della guerra. Si trattò di un periodo, tra gli anni settanta e ottanta, che ora è conosciuto come 'The Troubles' (letteralmente, 'i guai').

Nel 1984, è stata scelta per partecipare a *The Children in the Crossfire*, un film per la televisione con Kirk Cameron, Karen Valentine, Juliet Duffy e Charles Hade girato in Irlanda, che l'ha convinta a impegnarsi seriamente nella recitazione.

Dopo aver terminato il liceo, si è trasferita negli Stati Uniti per studiare alla UCLA's School Of Theatre, Film and Television.

Belfast Blues è stato portato in scena per la prima volta a Los Angeles al Black Dahlia Theatre (dotato di soli 35 posti), grazie al contributo della Virtual Theatre Company. Doveva rimanere in cartellone per quattro settimane, ma ricevette un'accoglienza così positiva da farlo proseguire per quindici settimane. Da allora, la

rappresentazione è stata ospitata dal teatro dell'opera di Belfast (dotato di 1000 posti) per ben due volte e a Galway (in Irlanda), così come a Londra e Chicago.

Recentemente *Belfast Blues*, ancora con la Hughes impegnata ad interpretare tutti i 24 personaggi del dramma, è stato rappresentato a New York. Nella sempre crescente lista di ammiratori, figura anche Anjelica Huston, che è stata impegnata come produttrice assieme al Culture Project, e Carol Kane, che ha svolto la funzione di regista aggiunto.

MILO VENTIMIGLIA (Robert Balboa, Jr.) è attualmente uno dei protagonisti dell'acclamata serie drammatica della NBC *Heroes*, dove interpreta l'infermiere e fratello minore di un politico Peter Petrelli, che è tormentato da alcuni incubi in cui può volare. *Heroes* segue le vite di alcune persone comuni che scoprono di avere poteri straordinari.

Ventimiglia recentemente ha partecipato alla serie di Tom Fontana *The Bedford Diaries*, che era incentrata su un gruppo di studenti di un corso di sessuologia. Ha catturato l'attenzione del pubblico quando è entrato a far parte di due serie drammatiche molto acclamate: *Una mamma per amica* (*Gilmore Girls*), nei panni del tranquillo e complesso Jess, e in *American Dreams* della NBC, come un sostenitore della guerra negli anni sessanta. E' stato anche un personaggio ricorrente nel telefilm di David E. Kelley *Boston Public*.

Prima di entrare a far parte di *Una mamma per amica*, il pubblico ha iniziato a conoscerlo quando ha lavorato alla serie della Fox *Opposite Sex*, che gli è valsa un contratto stabile con la Warner Bros. Tra i suoi altri impegni sul piccolo schermo, ricordiamo delle partecipazioni occasionali a serie di grande successo come *Willy, il principe di Bel Air* (*The Fresh Prince of Bel Air*), *C.S.I.*, *Sabrina - vita da strega* (*Sabrina the Teenage Witch*) e *Terra promessa* (*Promiseland*).

Passando con naturalezza dal piccolo al grande schermo, la passione di Ventimiglia per la recitazione lo ha spinto sia verso prodotti indipendenti che film delle major. Oltre a *Rocky Balboa*, la sua filmografia comprende la pellicola della Disney *Stay Alive*, il thriller di Wes Craven e Kevin Williamson *Cursed - Il maleficio* (*Cursed*), il film indipendente *Dirty Deeds*, *Sheer Bliss* e *Massholes*.

Peraltro, Ventimiglia ha anche partecipato ai cortometraggi *Nice Guys Finish Last* e *Must Be the Music*, quest ultimo presentato nel 1996 al Sundance Film Festival ha ottenuto recensioni entusiaste.

Attualmente, risiede a Los Angeles e ama fare skateboard, snowboard e wakeboard. Ha anche la passione di restaurare macchine da corsa.

ANTONIO TARVER (Mason "The Line" Dixon) è conosciuto come 'Magic Man' dai fan della boxe e gli viene attribuito il merito di aver portato questo sport ad un altro – e più eccitante – livello. Ha dovuto mettere su peso per interpretare il campione dei pesi massimi in *Rocky Balboa*, ma in realtà si è ritirato recentemente come il miglior peso mediomassimo in circolazione.

Tarver ha iniziato a boxare al Florida Boys Club di Orlando a dieci anni. Dopo che la sua famiglia decise di trasferirsi in un altro quartiere ai tempi del liceo, si è concentrato sul football. Ma nel 1988, il suo interesse nel pugilato ha ripreso vigore, dopo aver visto un suo vecchio rivale, Roy Jones, Jr., combattere per gli Stati Uniti ai

Giochi Olimpici di Seul. Dopo essere ritornato sul ring, ha vinto la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Atlanta del 1996.

Nel 2003, Tarver è diventato il campione del mondo dei pesi mediomassimi, vincendo l'incontro valido per il titolo ai punti e con decisione unanime. Si è ritirato nel 2006. Nel suo curriculum, può vantare 24 successi e solo quattro sconfitte, con 18 vittorie per k.o.

Attualmente vive a Tampa, in Florida.

JAMES FRANCIS KELLY III (Steps) è un sedicenne che recita fin da quando aveva quattro anni.

Con una grande esperienza teatrale, sportiva e accademica, Kelly aveva le qualità, i mezzi e la fiducia necessaria per impressionare Sylvester Stallone, che lo ha scelto per interpretare il ruolo del problematico figlio di una sua ex vicina, che in difficoltà torna nel suo vecchio quartiere.

Mentre *Rocky Balboa* segna il debutto cinematografico di Kelly, il ragazzo ha già mostrato il suo talento in alcuni episodi di *Settimo cielo (7th Heaven)*, *On Common Ground* e *Profiler - intuizioni mortali (Profiler)*.

Sebbene concentrato a perseguire una carriera di attore, è stato il capitano della squadra di football americano del liceo. Ha studiato Muai Thai, una disciplina tradizionale di autodifesa e gioca a calcio e racquetball.

Kelly è nato a Pittsburgh, in Pennsylvania, da una madre afroamericana e un padre di origini irlandesi. Recentemente, è stato 'adottato' dalla Crow nation e gli è stato conferito il nome indiano di Kawaysash, che significa 'colui che non si arrende'.

TONY BURTON (Duke) è uno dei soli tre interpreti ad essere apparso in tutti i sei film di Rocky, assieme a Sylvester Stallone e Burt Young. Attore da più di venticinque anni, vanta un record di 16 vittorie e 3 sconfitte come pugile professionista e ha detenuto il titolo di campione dei pesi mediomassimi dell'Arizona. Dall'altezza di un metro e ottanta circa e dal peso di novanta chili, Burton ha messo k.o., tra gli altri, Bob Smith e Denny Chaney. Il suo incontro più importante è avvenuto nel 1959, quando è stato sconfitto per k.o. alla sesta ripresa dall'imbattuto Lamar Clark, all'epoca decimo nelle graduatorie di categoria e che aveva fatto registrare 38 vittorie per k.o. consecutive.

Oltre ad aver interpretato l'assistente all'angolo nei sei titoli di *Rocky*, ha partecipato a circa un centinaio di film per il cinema e la televisione, tra cui il capolavoro di Stanley Kubrick *Shining (The Shining)*, assieme a *Pazzi da legare (Armed and Dangerous)*, *I re della spiaggia (Side Out)*, *House Party 2*, *Hook - capitano Uncino (Hook)*, *Knockout* e *Hack!*. Ha anche lavorato in diversi episodi della serie televisiva *The Paper Chase*.

I REALIZZATORI

SYLVESTER STALLONE (Sceneggiatore/regista) – Scheda presente nel cast.

CHARLES WINKLER (Produttore) è il figlio del produttore e regista Irwin Winkler, una delle forze trainanti dietro ai film di *Rocky*. E' cresciuto a Los Angeles con il desiderio di perseguire una carriera nel mondo del cinema. Ha passato molti anni imparando il mestiere e facendosi strada in film come *Toro scatenato (Raging Bull)*, *Rocky II* e *New York, New York*.

Quando aveva vent'anni, ha realizzato una serie di cortometraggi e documentari brevi. Ha scritto e diretto il suo primo film, *Ehi, dici a me? (You Talkin' To Me?)* nel 1987, mentre tre anni più tardi è stato cosceneggiatore e regista di *Pazzi (Disturbed)*, con protagonista Malcolm McDowell.

Winkler ha alternato impegni come sceneggiatore e regista al cinema e in televisione, con lavori dietro la macchina da presa sul piccolo schermo, compresi telefilm importanti come *Beggars and Choosers*, *Baywatch*, *The Chris Isaak Show*, *Dead at 21*, *Oltre i limiti (The Outer Limits)* e *The Immortal*.

Nel 1996, ha scritto e diretto l'ironica pellicola sull'AIDS, *Red Ribbon Blues*, con la presenza di RuPaul, Lypsynka e Debi Mazar, che è stata inviata a più di venti festival internazionali. Ha anche diretto un musical per la televisione trasmesso dal canale VH1 e intitolato *At Any Cost*.

Tra i suoi altri lavori, ricordiamo l'impegno come cosceneggiatore e regista del pluripremiato documentario per la televisione del 1999 *Rocky Marciano*, con Jon Favreau, Penelope Ann Miller, Judd Hirsch, Tony Lo Bianco e il compianto George C. Scott, in una delle sue ultime interpretazioni. Inoltre nel 2004 ha prodotto il film *De-lovely*.

WILLIAM CHARTOFF (Produttore), figlio del produttore Robert Chartoff, che ha collaborato con il socio Irwin Winkler per portare i film di *Rocky* sullo schermo, lavora nell'industria cinematografica fin dall'età di 15 anni. Nato a New York, si è laureato alla New York University Film School e ha ottenuto un Master in regia cinematografica all'American Film Institute di Hollywood.

Mentre studiava alla NYU all'AFI, ha scritto e diretto diversi cortometraggi premiatissimi, tra cui *Morris*, *Duet*, *You Bet Your Life* e *Colored Balloons*, vincitore di numerosi riconoscimenti.

Chartoff è stato assistente di numerosi registi importati, in film come *Toro scatenato (Raging Bull)* di Martin Scorsese, *Music box - prova d'accusa (Music Box)* di Costa Gravas, *Rocky IV* di Sylvester Stallone, *Ricercati: ufficialmente morti (Extreme Prejudice)* di Walter Hill, *Indiziato di reato (Guilty by Suspicion)* di Irwin Winkler e *In My Country* di John Boorman. Ha anche fatto parte per due volte della squadra di montatori che si è aggiudicata l'Oscar, grazie a *Toro scatenato (Raging Bull)* e *Uomini veri (The Right Stuff)*.

Tra i suoi lavori come sceneggiatore, figurano *The Day They Stole the Mona Lisa*, *Killing the Second Dog* e *Chasing the Dragon*.

Per la televisione, ha diretto diverse pubblicità ed è stato il direttore del doppiaggio di serie come *Ticky and Boo* (prodotta dalla Comfy), *La pantera rosa (Pink Panther)*, *Guru and Gogal* e tante altre.

Chartoff ha una grande esperienza nel campo dell'alta tecnologia, in particolare nei settori marketing, sviluppo commerciale e creativo. E' stato il responsabile di team creativi che hanno sviluppato delle presentazioni di marketing pluripremiate per diversi film importanti. E' stato anche il responsabile creativo della società 3Dion, Inc., che si occupa di tecnologia 3-D su Internet e per diversi anni è stato responsabile dei contenuti alla 888 Holdings.

DAVID WINKLER (Produttore), come il fratello e collega produttore di *Rocky Balboa*, Charles Winkler, anche David è cresciuto nell'industria cinematografica, beneficiando del fatto di essere figlio del celebre produttore e regista Irwin Winkler.

Si è così concentrato sulla regia, con i suoi progetti più recenti che comprendono il film per la televisione *The Obsession* e quello per il cinema *Devour*, di cui ha anche scritto il soggetto.

Nella sua filmografia, figurano anche titoli come *Finding Graceland*, basato su una storia che aveva scritto, *Judgement*, di cui è anche cosceneggiatore, e *Paranoia*.

Per quanto riguarda le serie televisive, si è occupato di alcuni episodi di *Odyssey 5*, *Rockpoint P.D.* e *The Net*.

All'inizio della sua carriera, ha interpretato il ruolo del protagonista nel film *Doctor Strain The Body Snatcher*.

KEVIN KING (Produttore) è stato il produttore esecutivo di *Driven* per la Warner Bros e di *Avenging Angelo - Vendicando Angelo* (*Avenging Angelo*) per la Dante Entertainment, che è anche stato l'ultimo film interpretato da Anthony Quinn. Per la televisione, King ha prodotto il pilota della Cbs *Farther Lefty*. Tra le sue ulteriori produzioni cinematografiche, ricordiamo *D-Tox*, *La vendetta di Carter* (*Get Carter*) e *Cop Land* della Miramax.

Attualmente, sta producendo il nuovo capitolo di Rambo per la Millenium Pictures, in uscita nel 2008.

King è uno dei responsabili della Rogue Marble, la società di produzione di Sylvester Stallone, con cui collabora da più di vent'anni.

GUY RIEDEL (Produttore esecutivo) ha fatto esperienza nel mondo del cinema grazie al padre, direttore della fotografia, svolgendo diverse funzioni in vari film, pubblicità, serie televisive e filmati industriali.

Dopo aver ottenuto una laurea in economia e un Master in gestione aziendale alla Rutgers University Riedel, si è trasferito a Los Angeles ed è stato assunto come assistente del produttore Aaron Russo, incarico che gli ha consentito di essere coinvolto nello sviluppo di pellicole come *Teachers* con Nick Nolte e *Cadaveri e compari* (*Wise Guys*), diretta da Brian De Palma.

Nel 1986, Riedel ha aperto un ufficio di produzione a Los Angeles per la New Line Cinema, grazie al quale ha sviluppato una gran varietà di film, tra cui la serie di *Nightmare* (*Nightmare on Elm Street*), *L'alieno* (*The Hidden*), *Grasso è bello* (*Hairspray*) e *Un fantasma per amico* (*Heart Condition*).

Quando ha lasciato lo studio, Riedel è subito diventato il responsabile della società della produttrice Gale Anne Hurd, la Pacific Western Productions. Durante questo periodo, la società ha prodotto *Tremors*, *Pronti a tutto (Downtown)*, *Terminator 2 – Il giorno del giudizio (Terminator 2: Judgment Day)* e il film per la HBO *Omicidi e incantesimi (Cast a Deadly Spell)*.

Come produttore indipendente, Riedel si è occupato di *2 single a nozze (The Wedding Crashers)*, *La ragazza della porta accanto (The Girl Next Door)*, *Hot chick - una bionda esplosiva (The Hot Chick)*, *Max Keeble's Big Move*, *Highway*, *Crazy Beautiful*, *Body Shots*, *Impiegati... male! (Office Space)*, *Inganno diabolico (The Madding)*, *Under the Hula Moon*, *Vite separate (Separate Lives)*, *The Inkwell* e *Vita di cristallo (The Waterdance)*. Tra i suoi lavori per la televisione, ricordiamo *Path to War*, *Breast Men*, *La seconda guerra civile americana (The Second Civil War)* e l'acclamato film della HBO *Norma Jean and Marilyn*.

IRWIN WINKLER (Produttore esecutivo) si è conquistato una grande reputazione all'interno dell'industria cinematografica come uno dei produttori più innovativi e premiati. I suoi film hanno ottenuto 12 Oscar e 45 nomination totali, tra cui quattro candidature come miglior film, un primato assolutamente ineguagliato nell'Hollywood moderna. Winkler ha ricevuto un Oscar per il miglior film nel 1976 grazie a *Rocky*, con Sylvester Stallone. Le altre candidature per il miglior film sono arrivate con *Toro scatenato (Raging Bull)*, *Uomini veri (The Right Stuff)*, and *Quei bravi ragazzi (Goodfellas)*, mentre *Non si uccidono così anche i cavalli? (They Shoot Horses, Don't They?)* ottenne nove nomination. Winkler è l'unico produttore a poter vantare tre pellicole nella lista dei migliori 100 film di tutti i tempi stilata dall'American Film Institute.

Winkler ha diretto e coprodotto *Home of the Brave*, che vedeva la presenza di Samuel L. Jackson, Jessica Biel, Brian Presley e Curtis Jackson; il dramma romantico *A prima vista (At First Sight)*, 1999, con Val Kilmer, la vincitrice dell'Oscar Mira Sorvino, Nathan Lane, Steven Weber e Kelly McGillis; e *The Net - Intrappolata nella rete (The Net)*, 1995 con protagonista Sandra Bullock, che ha guadagnato più di 130 milioni di dollari nel mondo. In seguito, Winkler si è accordato con il canale USA Network per realizzare una serie televisiva basata sul film, che ha visto la luce nel 1998.

Irwin Winkler ha esordito alla regia nel 1989 con *Indiziato di reato (Guilty by Suspicion)*, pellicola che vedeva la presenza di Robert De Niro, Annette Bening, Patricia Wettig e Martin Scorsese, e incentrata su un regista di Hollywood finito sulla lista nera all'epoca del senatore McCarthy. In seguito, ha diretto *La notte e la città (Night and the City)*, con De Niro e Jessica Lange, attrice che ha ottenuto una nomination agli Oscar per la sua partecipazione al film prodotto da Winkler *Music box - prova d'accusa (Music Box)*.

Winkler ha iniziato la sua carriera di produttore nel 1967 con il leggendario regista Norman Taurog (autore di *Skippy* e *Gli uomini della città dei ragazzi [Boys Town]*) alla MGM, con il film *Fermi tutti cominciamo daccapo! (Double Trouble)*, con protagonista Elvis Presley. Winkler e Robert Chartoff proseguirono la loro attività lavorando al thriller con Lee Marvin *Senza un attimo di tregua (Point Blank)*, un film che è ormai considerato un classico e che ha fatto conoscere il realizzatore John Boorman alla comunità cinematografica americana. In seguito, i due hanno prodotto la pellicola plurinominata agli Oscar *Non si uccidono così anche i cavalli? (They Shoot Horses, Don't They?)*, per la quale Gig Young ottenne la statuetta come miglior attore non protagonista, *Leone l'ultimo (Leo*

the Last) e *Fragole e sangue* (*The Strawberry Statement*). Questi tre film vennero tutti presentati con successo al Festival di Cannes del 1970.

Winkler incontrò per la prima volta Martin Scorsese alla presentazione di *Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno* (*Mean Streets*) al New York Film Festival e la loro collaborazione (che ha dato vita a cinque film) iniziò con *New York, New York*, una celebrazione dei musical degli anni cinquanta, con Robert DeNiro e Liza Minnelli. In seguito, i due hanno lavorato a *Toro scatenato* (*Raging Bull*), considerato da molti critici come il maggiore film americano degli anni ottanta e che valse a DeNiro l'Oscar come miglior attore protagonista. *Quei bravi ragazzi* (*GoodFellas*), il loro terzo progetto insieme, venne nominato nel 1990 miglior film dal New York Film Critics Circle, dalla Los Angeles Film Critics Association e dalla British Academy, oltre ad ottenere diversi altri riconoscimenti.

Scorsese ha anche recitato nell'omaggio di Winkler all'epoca d'oro del jazz, *Round Midnight - A mezzanotte circa* (*Round Midnight*), che ha permesso a Herbie Hancock di vincere l'Oscar per la miglior colonna sonora, e in *Indiziato di reato* (*Guilty By Suspicion*), in cui Scorsese offriva una notevole interpretazione nei panni di un regista finito sulla lista nera, un personaggio ispirato alla figura di Joseph Losey.

Tra gli altri film prodotti da Irwin Winkler, ricordiamo *La gang che non sapeva sparare* (*The Gang that Couldn't Shoot Straight*); *Voglio la libertà* (*Up the Sandbox*), con protagonista Barbra Streisand; *40.000 dollari per non morire* (*The Gambler*), con James Caan; *Arriva un cavaliere libero e selvaggio* (*Comes a Horseman*), che vedeva la presenza di James Caan e Jane Fonda; e *L'assoluzione* (*True Confessions*), con protagonisti Robert De Niro e Robert Duvall.

Per realizzare *Rocky*, lui e Chartoff hanno ipotecato le loro case per procurarsi i finanziamenti necessari, considerando che gli studios non erano interessati a investire sulla storia. L'inaspettato trionfo del film è decisamente valso i rischi presi. Non solo *Rocky* ha ottenuto l'Oscar come miglior film nel 1976, ma gli incassi dei film della serie hanno superato complessivamente il miliardo di dollari.

Irwin Winkler è stato onorato per i suoi notevoli successi con numerosi riconoscimenti americani e internazionali. Il governo francese gli ha conferito la massima onoreficenza destinata agli artisti, il titolo di Commandeur des Arts et Lettres. Nel 1989, il British Film Institute lo ha onorato con una retrospettiva delle sue opere, mentre il Chicago Film Festival gli ha conferito il premio alla carriera. Recentemente, la New York University, che aveva frequentato da giovane, ha deciso di assegnargli il Madden Memorial Award. Nel 1990, il Museo di arte moderna di New York ha ospitato una retrospettiva dei film di Winkler, seguita dall'anteprima mondiale di *Indiziato di reato* (*Guilty by Suspicion*). Winkler attualmente fa parte del Consiglio direttivo dell'American Film Institute.

ROBERT CHARTOFF (Produttore esecutivo) si è laureato alla Columbia Law School. I suoi film sono stati nominati e hanno vinto numerosi Oscar, tra cui quello per il miglior film. Come produttore, si è occupato della pellicola vincitrice dell'Oscar *Rocky*, con Sylvester Stallone e Talia Shire, così come di *Rocky V*. Ha anche prodotto le pellicole nominate all'Oscar come miglior film *Toro scatenato* (*Raging Bull*), per la regia di Martin Scorsese e con protagonista Robert DeNiro, e *Uomini veri* (*The Right Stuff*), diretta da Philip Kaufman e con Sam Shepard, Scott Glenn, Ed Harris e Dennis Quaid; *New York, New York*, per la regia di Martin Scorsese e con Liza

Minnelli e Robert De Niro; *Non si uccidono così anche i cavalli?* (*They Shoot Horses Don't They?*), con Sydney Pollack dietro la macchina da presa e protagonisti Jane Fonda, Michael Sarrazin e Susannah York; e *Senza un attimo di tregua* (*Point Blank*), diretta da John Boorman e con Lee Marvin, Angie Dickinson e Keenan Wynn.

Nel 1990, Chartoff ha contribuito alla costruzione della Jennifer School in Bodh Gaya, in India, che ora soddisfa le esigenze di centinaia di bambini. E' attivamente coinvolto nell'amministrazione quotidiana di questo centro educativo in crescita costante.

CLARK MATHIS (Direttore della fotografia) è ormai un direttore della fotografia professionista da dieci anni. Nel 2002, è diventato uno dei più giovani direttori della fotografia ad essere nominato agli A.S.C. Awards, per il suo lavoro in *Birds of Prey*. La sua abilità nell'esprimere una storia a livello visivo ed emotivo è frutto dell'esperienza maturata come montatore per ABC News, quando era ancora al liceo. Mathis è passato rapidamente ad occuparsi di direzione della fotografia e ha lavorato in diversi film indipendenti o prodotti dalle major, tra cui *Edge of America* (mostrato al Sundance Film Festival del 2004); *The Perfect Score* per la Paramount; *Happy Endings* diretto da Don Roos; e *In the Mix*, per la regia di Ron Underwood.

FRANCO-GIACOMO CARBONE (Scenografie) la sua filmografia comprende *Bug* di William Friedkin; *Hostel*, prodotto da Quentin Tarantino; il western urbano con Edward Norton *Down in the Valley* e *Sex and A Girl*.

Tra gli altri titoli a cui ha lavorato, ricordiamo l'acclamato *Wonderland*, *Deal of a Lifetime*, *Psycho Beach Party*, *Starship Troopers 2: Hero of the Federation*, *Billy's Hollywood Screen Kiss*, *Cabin Fever*, *Don't Kiss, Don't Tell* e *Almost a Woman*.

Carbone si è diplomato all'American Film Institute, alla Parsons School Of Design e alla New York University's Tisch School Of The Arts.

GRETCHEN PATCH (Ideatrice costumi) è stata l'assistente all'ideatrice dei costumi de *I Tenenbaum* (*The Royal Tenenbaums*) e si è occupata anche dei costumi di *Aspen - Sci estremo* (*Aspen Extreme*) e *Norma Jean and Marilyn*.

SEAN ALBERTSON (Montaggio) è stato il montatore dell'episodio pilota di *E-Ring* e ha passato la maggior parte del 2005 occupandosi del montaggio di quattro episodi di questa popolare serie. In precedenza, aveva lavorato su numerosi episodi di *North Shore* e *Cold Case*.

Nella filmografia di Albertson figurano titoli come *Bedford Springs*, *Prancer Returns*, *Ropewalk*, *Trash*, da lui anche prodotto nel 1999, *Professione: killer* (*Angel's Dance*), *Kill The Man*, *Clean and Narrow*, *Last Request*, *Archibald the Rainbow Painter*, *Johnny Skidmarks*, *Still Breathing* e *Shoot the Moon*.

In televisione, si è occupato di numerosi film, tra cui *The Last Ride*, *Saint Sinner*, *Beer Money*, *The Chippendales Murders*, *The Last Man on Planet Earth*, *Open Admissions* e *Alone in the Neon Jungle*.

Le composizioni del vincitore di un Oscar e di tre Emmy Awards **BILL CONTI** (Musiche) hanno venduto più di 8 milioni di copie.

Per il grande schermo, Conti ha realizzato le colonne sonore di numerosi successi al botteghino. Ha vinto un Oscar per la colonna sonora di *Uomini veri (The Right Stuff)* nel 1983 e ha ricevuto due nomination agli Oscar per la miglior canzone, in un'occasione per il fortunatissimo brano di Sheena Easton 'For Your Eyes Only', che faceva parte del film di James Bond *Agente 007, solo per i tuoi occhi*, e l'altro per 'Gonna Fly Now', il celebre tema di *Rocky*, che ha vinto l'Oscar come miglior film nel 1976.

La colonna sonora di *Rocky* gli è anche valsa numerosi altri riconoscimenti, tra cui una candidatura ai Golden Globes e ai Billboard Awards, un Album di Platino da parte della RIAA, una nomination ai Rock Awards e ai Grammy per la miglior colonna sonora. 'Gonna Fly Now' non solo ha conquistato la vetta delle classifiche di Billboard il 2 luglio del 1977, ma ha anche ricevuto un Disco d'Oro da parte della RIAA e due candidature ai Grammy, come miglior composizione strumentale e miglior interpretazione.

Anche il lavoro di Conti per il piccolo schermo ha ottenuto grandi consensi, considerando che ha ricevuto un totale di dieci nomination agli Emmy in tutta la sua carriera. Ha vinto due Emmy Awards nel 1990 per aver sviluppato l'idea creativa e aver composto la colonna sonora della trasmissione dedicata alla maratona di New York City, e si è ripetuto ottenendo un altro premio nel 1992 per la direzione musicale della cerimonia di premiazione degli Academy Awards. In questo caso, si è trattata della prima volta in cui un Emmy è stato assegnato ad uno dei responsabili della cerimonia degli Oscar. Per sei anni consecutivi (dal 1990 al 1995) è stato nominato a un Emmy Award per la miglior direzione musicale, grazie al lavoro svolto durante le cerimonie degli Oscar.

Sebbene il pubblico probabilmente non ne sia consapevole, Conti ha composto alcuni dei temi più noti di diverse trasmissioni televisive, tra cui quelle per *Good Morning America* (l'edizione del 1984), *Turning Point*, *World News Tonight*, *Prime Time Live*, *Nightline*, *ABC Sports*, *Inside Edition* e *American Gladiators*.

Oltre a comporre, Conti passa molto tempo viaggiando per il mondo, come direttore straordinario di prestigiose orchestre come la Boston Pops, la London Symphony Orchestra, la Cleveland Orchestra del Blossom Music Festival, la National Symphony del Wolf Trap, la Houston Symphony Orchestra, la Baltimore Symphony, la Florida Pops Orchestra, la Dallas Symphony, la Calgary Philharmonic, l'Orchestra della RAI di Roma e la Graunke Orchestra di Monaco. E' anche stato il principale direttore della Nashville Symphony.

Nato a Providence, in Rhode Island, il 13 aprile del 1942, Conti ha iniziato a studiare pianoforte all'età di sette anni, sotto la guida di suo padre, un noto pianista, scultore e pittore. Dopo essersi laureato alla Louisiana State University, dove ha incontrato sua moglie, Shelby, Conti ha frequentato la Juilliard School of Music a New York.

Metro-Goldwyn-Mayer Pictures
Columbia Pictures
Revolution Studios
presentano

Una produzione Chartoff/Winkler

Un film di Sylvester Stallone

“ROCKY BALBOA”

Sylvester Stallone

Burt Young

Antonio Tarver

Geraldine Hughes

Milo Ventimiglia

Tony Burton

A.J. Benza
James Francis Kelly III

Responsabile casting
Sheila Jaffe, CSA

Ideatrice dei costumi
Gretchen Patch

Musiche
Bill Conti

Montaggio
Sean Albertson

Scenografie
Franco-Giacomo Carbone

Direttore della fotografia
Clark Mathis

Coproduttore
Guy Riedel

Produttori esecutivi
Irwin Winkler
Robert Chartoff

Prodotto da
Charles Winkler
Billy Chartoff
David Winkler
e
Kevin King

Scritto e diretto da Sylvester Stallone

CAST

Rocky Balboa	Sylvester Stallone
Paulie	Burt Young
Mason "The Line" Dixon	Antonio Tarver
Marie	Geraldine Hughes
Robert Jr.	Milo Ventimiglia
Duke	Tony Burton
L.C.	A.J. Benza
Steps	James Francis Kelly III
Adrian	Talia Shire
Nei panni di se stesso	Lou DiBella
Nei panni di se stesso	Mike Tyson
Martin	Henry G. Sanders
Spider Rico	Pedro Lovell
Isabel	Ana Gerena
Angie	Angela Boyd
Malfattore al bar	Louis Giansante
Barista del Lucky	Maureen Schilling
X-Cell	Lahmard Tate
Commentatori della ESPN	Woodrow W. Paige
	Skip Bayless
	Jay Crawford
Presentatori della ESPN	Brian Kenny
	Dana Jacobson
	Chuck Johnson
Commissioner	James J. Binns
	Johnnie Hobbs, Jr.
	Barney Fitzpatrick
Commentatori della HBO	Jim Lampley
	Larry Merchant
	Max Kellerman
Nei panni di se stesso	LeRoy Neiman
Cronista di Ring Magazine	Bert Randolph Sugar
Scrittore della Boxing Association Of America	Bernard Fernandez
Istruttore di pesi	Gunnar Peterson
Avversario di Dixon	Yahya
Responsabile alle operazioni di peso	Mark Ratner
Ispettore addetto al controllo di Rocky	Anthony Lato, Jr.
Ispettore addetto al controllo di Dixon	Jack Lazzarado
Annunciatore sul ring	Michael Buffer
Arbitro	Joe Cortez
Shamrock Foreman	Carter Mitchell

Ravi	Vinod Kumar
Padre al ristorante	Fran Pultro
Clienti abituali del ristorante	Frank Stallone, Jr.
	Jody Giambelluca
Amici di Robert	Tobias Segal
	Tim Carr
	Matt Frack
	Paul Dion Monte
	Kevin King-Templeton
Il signor Tomilson	Robert Michael Kelly
Fan di Rocky	Rick Buchborn
Barista all'Irish Pub	Nick Baker
Andy	Don Sherman
Commentatore del combattimento al computer	Stu Nahan
Guardia di sicurezza	Gary Compton
Coordinatore degli stunt	Mark De Alessandro
Consulente tecnico per la boxe	Rob Sale
Direttore di produzione	Udi Nedivi
Primo aiuto regista	Rip Murray
Secondo aiuto regista	Christina Fong
Art Director	Michael Atwell
Arredatore	Jesse Rosenthal
Attrezzista	Robert Greenfield
Segretaria di edizione	Kent H. Johnson
	Marion Tumen
Montaggio supplementare di	Paul Harb
Supervisione missaggio sonoro	Steve Maslow
	Tateum Kohut
Supervisione montaggio effetti sonori	Chic Ciccolini III
Coordinatore di produzione	Kelly Moran-Brown
Contabile	Tali Lipa
Ispettori di produzione	Patricia Taggart
	Paul Schreiber
Operatore di macchina "A"	Daniel Turrett
Operatore di macchina "B"	John S. Moyer
	James Maxtone-Graham
Primo assistente alla macchina "A"	Brian Osmond
Secondo assistente alla macchina "A"	Nathan Wilson
Primo assistente alla macchina "B"	Timothy Metivier
	Rod Calarco
Secondo assistente alla macchina "B"	Leon S. Sanginiti, Jr.
	Neal Morrell
Caricamento pellicola	Daniel Sariano
	Colette Gabriel

Supervisore costumi Coordinatore costumi Sarti di scena	Hope Slepak Bob Moore Laurel Frushour Jennifer Antony Teresa Binder-Westby Maren Reese Honora Jackson
Responsabile dipartimento makeup Responsabile artisti makeup Artista makeup	Scott H. Eddo James R. Kail Diane Heller
Supervisore parrucchieri Responsabile parrucchieri Parrucchiera	Nicole Venables David Danon Diane Dixon
Responsabile tecnico luci Assistente al responsabile tecnico luci Elettricisti	Lawrence E. Wallace III Jason Santelli Richard Asbury Mike Connors Donny Dean Davidson Glenn R. Davis David L. Kissinger II Jason Leeds William Louthe Brian Raby Gay Riedel I. Nate Scaglione James Thomsen
Caposquadra elettricisti allestitori Aiuto elettricisti allestitori	Adam Chambers Francine Natale John Chickanis
Caposquadra macchinisti Aiuto macchinisti Macchinista dolly Macchinisti	Brian H. Reynolds Chris Beattie S. Toulouse Holliday Fredric C. Cooper Sheridan Braxton Dan Carpluk Mark Elliot Catania Gregory F. Johnson Robert M. Mock Jason Newton Joseph Presson Niel Williams M. R. Smith Kimberly Rial Erasto T. Garcia
Responsabile allestitori Aiuto allestitori	
Fonico Microfonista Sonoro Operatori video	Mark Ulano, C.A.S. Tom Hartig Adam Blantz Scott Crabbe David Katz John Hartigan Chris Walkowiak
Coordinatore effetti speciali Capo reparto effetti speciali	

Tecnico effetti speciali	Anthony Urban Michael Frechette
Assistenti agli ispettori di produzione	Julian Ruhe Stephen Fischer Rebecca L. Milgrom Brad Warden
Assistenti ai coordinatori di produzione	David Raynor David Malley Vanessa Gutin George Haycraft
Segretari di produzione	
Coordinatore degli spostamenti	Heather Cohen
Assistenti contabili	Cheri Jacobs Steven Golebiowski
Cassiere	John Montgomery
Coordinamento costruzioni	Paul Maiello Joseph Kearney Christopher Ridino Jon E. Graf Nell Stifel Carl R. Ledsworth Alfredo Ortega
Caposquadra generale	
Caposquadra costruzioni	
Pittore di scena	
Decoratori	
assistenti Art Director	Alberto Gonzalez-Reyna Jonah Markowitz Morgan Miller John H. Maxwell Adrienne Boyd Kathleen Walker Luis Russo Marc A. Vena Sean Ginevan Audrey Johnson Vic Petrotta
Decoratori di scena	
Coordinatori Art Department	
Artisti storyboard	
Caposquadra arredatori	
Assistenti attrezzista	
Ufficio stampa produzione	Sheryl Main Katie Carroll Louis J. Guerra
Secondi secondi assistenti alla regia	
Assistente del signor Stallone & del signor King	J. Celeste Salzer
Assistente dei signori Winkler, Winkler & Chartoff	Jose Ruisanchez Shannon Riggs William Vergos
Assistente del signor Riedel	
Assistente del signor Young	
Assistenti alla produzione	
Ryan O. King	Tony Milus
Matthew S. O'Brien	Kevin Freeman
Benjamin Davidow	Talia Leone
Katie Pruitt	Isaac Mejia
Malika R. Cohen	Ken C. Wu
Jason Scott	Michael E. Saunders
Robert Tyler	Nicole Agostino
Frederico Ferreri	Gregory F. Santoro
Man Johnson	Staci Hagenbaugh

Erica Jacobs
Monique Lamontagne
Justin G. Maguire
Richard Streeter
Steve Waldstein

Keith C. A. Jones
Matt Lombardo
Elisabeth Stone
Mike Tsucalas

Casting delle comparse a Los AngelesCasting Associates Tracy Dixon & David Kramer

Casting delle comparse a Las Vegas
Casting a Philadelphia
Associato al casting a Philadelphia

Wild Streak Talent
Diane Heery, CSA
Jason Loftus

Associato al casting
Assistente al casting

Susan Paley Abramson
Danielle Colli

Catering

TomKats
Gerardo Acosta
Tricia Barnes
Willie Radcliff

Buffet

Insegnante sul set
Medici sul set

Jo Ann M. Smith
Kathleen M. Kelly
Alex Barnoya
Nerissa Politzer Forbes
Bob Dunn Animals
Big Crowds Productions
The Inflatable Crowd Company

Addestratore degli animali
Animali forniti dalla
Folle

Coordinatore dei trasporti

James Lowder
John F. Morrone, III
John J. Sullivan
L. Chip Crosby, Jr.
Jim Moores

Responsabili dei trasporti

Coordinatore macchine d'epoca

Basato su personaggi creati da Sylvester Stallone

POST-PRODUZIONE

Supervisore di post-produzione

Carey Len Smith

Primo assistente al montaggio
Secondi assistenti al montaggio

Seth Clark
Evan Schiff
Bob Drwila

Montatore apprendista
Assistente al montaggio

David Matusek
Julia Grove

Assistente al montaggio effetti sonori
Supervisore ai dialoghi
Montaggio dialoghi
Montaggio effetti sonori

Lynn Sable
Karen Spangenberg
Gaston Biraben
John M. Chalfant
Steven Ticknor

Montaggio ADR
Supervisore rumori
Apprendista montaggio effetti sonori
Rumoristi

Larry Kemp
Solange S. Schwalbe, M.P.S.E.
Brian Gardner
Pamela Nedd Kahn
Vincent Guisetti
Kyle Rochlin

Missaggio rumori

Montaggio ADR	Howard London, C.A.S.
Casting voci	Barbara Harris
Missaggio suoni	Tom Y. Burns
Servizi di post-produzione forniti da	Sony Pictures Studios Culver City, California
Effetti ottici e visivi	Pacific Title and Art Studio
Supervisore VFX	Mark Freund
Produttore VFX	Ladd Lanford
Produttore associato VFX	Emily Fenster
Coordinatore VFX	Phillip Hoffman
Coordinatore effetti digitali ottici	John Campuzano
Compositing digitale	
Tom Lamb	Michael Degtjarewsky
Patrick Phillips	Brian Hanable
Maureen Healy	Bob Wiatr
Ozzie Carmona	Jennifer Chantnicki
Robert Montgomery	Scott Evans
Jennifer Law	Matt Seckman
Kiley Bond	Francis Yu
Jim O'Hagen	James Chul Rim
Patrick Keenan	Alan De Castro
Matthew Melis	
Dipartimento I/O	Rosanna Sumagaysay-Aouda
	Rick Kim
	Han Nguyen
	Steve Langius
	John Morcos
	Tristan Rayos
	Gregory Ivens
Digital Intermediate a cura della	Pacific Title and Art Studio
Colorista digitale	Paul Bronkar
Produttore digitale	Cindy Bond
Assistente colorista digitale	Jerimiah Morey
Montatore digitale	Kate Crossley
Coordinatore digitale	Lisa Markou
Montaggio musiche	Lisa Jaime
	Chris McGeary, M.P.S.E.
Responsabile Orchestra	Nathan Kaproff
Orchestrazioni	Jack Eskew
Produzione musiche elettroniche	Ashley Irwin
Preparazione musiche	Robert Bornstein
Coro e voce solista	Hollywood Film Chorale - Sally Stevens
Titoli della	Pacific Title and Art Studio
Titoli di testa ideati da	Bruce Schulter
Taglio del negativo	Gary Burritt
AVID e supporto tecnico offerto dalla	Global Entertainment Partners

UNITA' DI LAS VEGAS

Regista di seconda unità	Charles Winkler
Secondi assistenti al regista	Ramiro A. Gomez Melody L. Moses Dennis Burrell
Ispettore di produzione	Kim Houser-Amaral
Operatore macchina "D"	Michael J. Walker, S.O.C.
Tecnici Digital Imaging	Nathaniel Miller Peter Gray
Parrucchiera	Debra Knotts
Caposquadra elettricisti allestitori	Hal Groshon
Coordinatore dei trasporti	Gil Amarol
Effetti visivi digitali realizzati dalla	Look Effects
Produttore effetti visivi	Mark Driscoll
Supervisore effetti visivi	Henrik Fett
Supervisore digitale	Derek Bird
Coordinatore effetti visivi	Jenny Foster
Montaggio digitale	Clay Sparks
Artisti Flame	Gabriel Sanchez Adam Avitabile
Compositing digitale	Danny Kim Chad Schott Michael Kaelin Chris Hopkins Doug Witskin Chad Buehler Lloyd Lee Barnett Rob Ostir
Artisti digitali	Tefft Smith III Jennifer Yu Kevin Browne
Artisti Rotoscope	Merlin Carrell Jonathan Sims Ronnie Cleland Cynthia Buell Robert Barnes, Jr. Kirby Conn R. Alexi Steinhauer Victor Hugo Rodriguez Marie Denoga Andreas Jablonski Nina Yoon Stephen Paull Burak Yarkent
Il combattimento al computer in animazione digitale è stato creato dalla	Blur Studio

Supervisore effetti visivi	David Stinnett
Supervisore animazioni	Derron Ross
Produttore effetti visivi	Al Shier
Scansione teste e corpi	Gentle Giant Studios
Compagnia assicurativa responsabile del completamento del film	International Film Guarantors
Assicurazione sulla produzione	Christie Mattull

MUSICHE

“It’s A Fight”
 Scritta da Paul Beauregard e Jordan Houston
 Prodotta da DJ Paul & Juicy J
 Interpretata dai Three 6 Mafia
 I Three 6 Mafia appaiono per gentile concessione di
 Hypnotize Minds Productions/Sony Urban Music/Columbia Records

“Take You Back”
 Scritta da Frank Stallone, Jr.
 Interpretata da Frank Stallone e Valentine
 Per gentile concessione della Metro-Goldwyn-Mayer Music Inc.

“Libiamo, Libiamo Ne’Lieti Calici” da “La Traviata”
 Musiche di Giuseppe Verdi
 Libretto di Francesco Maria Piave

“Que Te Ruegue Quien Te Quiera”
 Scritta da Oscar Alvarez
 Interpretata dalla Banda El Recordo
 Per gentile concessione della Fonovisa Records, una divisione della Univision Music LLC

“Boy Looka Here”
 Scritta da Jamal Jones, Marece Richards e Niqua Jones
 Interpretata da Rich Boy
 Per gentile concessione della Interscope Records
 Su licenza della Universal Music Enterprises

“O Mio Babbino Caro” dal “Gianni Schicchi”
 Musiche di Giacomo Puccini
 Libretto di Giovacchino Forzano

“Somebody Told Me”
 Scritta da Brandon Flowers, Dave Keuning, Mark Stoermer
 e Ronnie Vannucci Jr.
 Interpretata dai The Killers
 Per gentile concessione del The Island Def Jam Music Group
 Su licenza della Universal Music Enterprises

“Get Up”

Scritta da Frank Stallone, Jr., Thomas Marolda e Donald Johnson
Interpretata da D Jon assieme a Frank Stallone
Per gentile concessione della Songgram Productions

“Ooh Baby Baby”

Scritta da Warren Moore e William Robinson Jr.
Interpretata da Smokey Robinson & The Miracles
Per gentile concessione della Motown Records
Su licenza della Universal Music Enterprises

“Una Furtiva Lagrima” da “L’Elisir D’Amore”

Musiche di Gaetano Donizetti
Libretto di Giovanni Ruffini
Interpretata da Peter Dvorsky, Tenore
La Tokyo Philharmonic Orchestra
diretta da Roberto Paternostro
Per gentile concessione della LaserLight
In accordo con la Source/Q

“E Lucevan Le Stelle” dalla “Tosca”

Musiche di Giacomo Puccini
Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
Interpretata da Georgio Lamberti, Tenore
La Czecho-Slovak Radio Symphony Orchestra
diretta da Alexander Rahbari
Per gentile concessione della Naxos
In accordo con la Source/Q

“You Wake Up the Heart in Me”

Scritta da Frank Stallone, Jr. e Thomas Marolda
Interpretata da Frank Stallone
Per gentile concessione della Songgram Productions

“La Donna é Mobile” dal “Rigoletto”

Musiche di Giuseppe Verdi
Libretto di Francesco Maria Piave

“High Hopes”

Scritta da Sammy Cahn e James Van Heusen
Interpretata da Frank Sinatra
Per gentile concessione della Capitol Records
Su licenza della EMI Film & Television Music

© 2006 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc., Columbia Pictures Industries, Inc. e
Revolution Studios Distribution Company, LLC
Tutti i diritti riservati

Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc., Columbia Pictures Industries, Inc. e
Revolution Studios Distribution Company, LLC sono gli autori di questo film ai fini del copyright e delle altre leggi in
materia

Girato a Las Vegas, in Nevada, Los Angeles, in California e Philadelphia, in Pennsylvania

Foto di pugilato per gentile concessione del Las Vegas News Bureau

THE SUPER FIGHT per gentile concessione del The Melville Group e Mike DeLisa

Filmati d'archivio di pugilato della HBO per gentile concessione dei HBO Archives

Altri filmati d'archivio di pugilato per gentile concessione della Cappiello Promotions

Un ringraziamento speciale a

La Città di Philadelphia
Mandalay Bay Resort & Casino
Home Box Office
Debbie Durkin
Netjets e Steve Zack
Socko
Rehan Jelali
Eric Harding
The Greater Philadelphia Film Office
Sharon Pinkenson, Commissioner
dell'industria cinematografica
ESPN e Michael Humes
GoldenPalace.Com
Ameriquest e Brian Woods
Muhammad Ali
Montell Griffin
Glen Johnson

Girato con
Clairmont®

Girato con cineprese e lenti
(Flat-1.85)
(1/3 Card)

Colore della Deluxe ®

MPAA Globe #42867

I.A.T.S.E.

KODAK

DOLBY DIGITAL

SDDS

DTS

Questa è un'opera di fiction. Gli eventi, i personaggi e le società in questo film sono puramente immaginari. Ogni somiglianza con persone, eventi o società esistenti o esistenti è puramente casuale.

La American Humane ha controllato le scene con animali presenti. (AHA 01129)
La proprietà di questo film è protetta dal copyright e dalle altre leggi in vigore negli Stati Uniti e nelle altre nazioni. Ogni duplicazione, distribuzione o proiezione non autorizzata di questo film sarà punita in sede civile e penale.

DISTRIBUITO DALLA TWENTIETH CENTURY FOX

WWW.20thfox.it